

LA RIFLESSIONE FILOSOFICA:
UNA NECESSITÀ E UNA VOCAZIONE



*Alla memoria di Augusto Guerriero
(Ricciardetto)*

La scienza moderna si riconosce nei principi fondamentali della **sperimentazione** e della **falsificabilità**, non è pertanto autorizzata dal proprio statuto epistemologico a fare affermazioni di carattere assoluto e universale, valide per sempre, ma solo affermazioni che almeno in teoria possono essere superate da concezioni più avanzate.

A sua volta il pensiero religioso, per quanto aperto ad un reale ecumenismo, soffre limitazioni ad una ricerca realmente libera, poiché di regola è ancorato ai testi sacri e a una serie di dogmi definiti una volta per sempre. Tra la ricerca della **verità** e la fedeltà alla **fede**, il pensiero religioso inevitabilmente opta per la seconda.

Ma la tentazione di procedere oltre i limiti epistemologici della scienza e i limiti dogmatici della religione è grande, e non di rado c'è chi scavalca la linea di confine, magari senza rendersene conto. Si tratta di uno sconfinamento che nasce da una esigenza naturale insopprimibile, il bisogno tipicamente umano di interrogarsi in tutta libertà e in profondità sulle questioni fondamentali dell'esistenza.¹

C'è nell'essere umano, sia pure in misura individualmente variabile, un genuino interesse di carattere teoretico, l'esigenza di approfondire la conoscenza razionale della realtà. Il pensiero filosofico nasce da questa esigenza.

Nel fare ciò il pensiero filosofico non ignora, ma si vale ampiamente dei contributi del pensiero scientifico, del pensiero religioso, come pure del pensiero intuitivo che è proprio della creazione artistica. Suo compito precipuo è infatti quello di svolgere una ricerca **a tutto campo**, sul mondo reale, senza limitazioni o pregiudizi di qualsiasi natura.

Alla luce di queste considerazioni, la riflessione filosofica sui vari ambiti dell'attività umana (religione, morale, politica, scienza, diritto, arte, ecc...) appare non solo legittima ma anche doverosa.

1. Il pensiero razionale (filosofico) appartiene a tutti gli uomini e, anche quando è messo all'angolo dal pensiero religioso o da assorbenti interessi di carattere pratico, non è assente. Sonnacchia e, quando meno uno se l'aspetta, fa sentire le sue ragioni.